

I Cantieri Navali di Sestri 'saldano' tradizione ed innovazione

Fulvio Montaldo festeggia la nuova sede sociale e rilancia lo storico cantiere che era stato di Frassinetti: "Piano d'investimenti da 2 milioni di euro su uffici e strutture guardando agli sviluppi futuri della nautica"

Genova – È qui il rinnovato cluster della nautica genovese, nel quartiere cosiddetto 'popolare' di Sestri Ponente, a stretto ridosso dell'area aeroportuale e delle industrie navalmeccanica (Fincantieri) e aeronautica (Piaggio), su un waterfront – abbellito dall'ampia e frequentata Marina Genova Aeroporto che comprende anche i colleghi di Otam e Tankoa (del cui primo varo [vi abbiamo recentemente riferito](#)). Non certo solo da oggi, ma adesso ribadendo il concetto con la forza di un evento perfettamente riuscito, i 'redivivi' sebbene 'storici' Cantieri Navali di Sestri (CNS) fanno parte a pieno titolo di questo

emergente distretto della nautica *zeneise*. La piacevole festa organizzata per l'apertura dei nuovi uffici del cantiere di via Cibrario consente di parlare di una realtà molto qualificata e specializzata, che ha saputo resistere alla crisi del settore senza troppi affanni grazie a una clientela tanto affezionata quanto competente, ed a spunti di idee. Nati a metà degli anni '50 prevalentemente per la demolizione e la manutenzione di chiatte e rimorchiatori, i CNS hanno avviato la decisiva riconversione rivolta al diporto a fine degli anni '80. Ed è proprio Fulvio Montaldo, in cantiere



Fulvio Montaldo con l'Arch. Matteo Picchio



l'Arch. Giuliano Montaldo col fratello Alberto

già dal 1989, l'anima dell'azienda, nel suo ruolo di presidente del CdA (e titolare) a spiegarne l'evoluzione: "In origine la struttura era della famiglia Frassinetti, ancora oggi miei soci, e si dedicava quasi esclusivamente alla manutenzione dei mezzi della propria flotta. Col mio ingresso in azienda abbiamo iniziato a dedicarci al refitting scegliendo il settore della nautica da diporto e dotandoci progressivamente di tutto l'equipment necessario: gru, carrelli,

scalo ecc.". Un certo attaccamento alle origini puramente 'navali' tuttavia resta, tanto è vero che il cantiere lavora saltuariamente anche su rimorchiatori o pescherecci, anche se la nautica continua a essere il *core business*: "La crisi degli anni scorsi ha determinato un innalzamento del tipo di clientela: se ieri erano per la maggior parte professionisti o piccoli imprenditori con barche attorno ai 12/15 metri oggi ci

dedichiamo prevalentemente a barche più grandi, da 20 metri in su" spiega Montaldo. Oggi gli armatori che si rivolgono ai cantieri sestresi sono per la metà italiani; fra gli stranieri si segnalano soprattutto tedeschi e russi, anche se questi ultimi dopo le recenti sanzioni hanno un pochino frenato: "Oltre agli interventi diciamo ordinari, come il carenamento, eseguiamo soprattutto refitting strutturali, e siamo particolarmente forti nella carpenteria su acciaio e alluminio, grazie all'abilità dei nostri operai specializzati, molto qualificati anche grazie alle esperienze in grandi aziende come Ansaldo o Fincantieri, e mi riferisco soprattutto ai saldatori. Nei momenti di picco di lavoro, fra dipendenti interni ed esterni arriviamo a impiegare circa 150 persone".

CNS vanta anche una bella serie di interventi eseguiti su vere e proprie barche d'epoca, come il 'Sea Home', navetta in acciaio di 20 metri del 1919 costruita da un cantiere svedese, che ha eseguito a Genova un refitting completo ed è stata riconsegnata all'armatore nel luglio dell'anno scorso; il 'Gin Tonic', navetta di 38 metri del 1963 appartenuta alla nota famiglia di ristoratori veneziani Cipriani; 'Eutopia', un 30 metri dei cantieri olandesi Feadship ristrutturato quest'anno; e, ultimo in ordine di tempo, un Riva Caravel C 5 del 1965, completato giusto un mese fa.

La nuovissima palazzina uffici, realizzata dopo circa otto mesi di lavori, include una palestra per i dipendenti e per gli equipaggi delle barche che sostano in cantiere per lavori. Il suo completamento ha segnato solo il primo step di un piano di investimenti più ampio, da 2 milioni di euro, che prevede nel prossimo futuro importanti interventi anche nei reparti falegnameria e officina.

CNS, che occupa un'area di 13 mila mq, conta pure su una marina da 140 posti, in grado di ospitare barche da 5 a 18 metri, e che opera in sinergia (e non in



Il titolare del cantiere riceve uno scherzoso attestato di 'pignoleria' da un portavoce dei suoi collaboratori

Gente di mare per gente di mare

È forse tutta racchiusa nello slogan aziendale che campeggia sul sito web della società la quintessenza dei Cantieri Navali DI Sestri (CNS): “*Gente di mare per gente di mare*”.

Anche se in una darsena nautica l'attuale proprietario ci è arrivato 'planando' dal cielo, perché – come ormai arcinoto a chi ha seguito le cronache di questa impresa d'eccellenza tutta genovese - Fulvio Montaldo alle barche è arrivato assolutamente per caso; meglio per 'colpa di papà'.

A 22 anni infatti l'imprenditore voleva fare l'aviatore ed era appena tornato dall'America con un brevetto da pilota d'aereo; se non che il padre, che nel 1989 aveva appena acquistato il cantiere delle Imprese Marittime di Adriano Frassinetti, gli impose di entrare in azienda.

La storiografia ufficiale vede l'imberbe Montaldo 'imbroccare' la prima decisione importante nel virare la rotta del cantiere sul diporto, che allora era in piena ascesa; la seconda scelta azzeccata – come ama ricordare lo stesso titolare - fu di ingaggiare dai vicini Cantieri Genovesi il capocantiere Elio Vignolo, letteralmente cresciuto (fino a una stazza da colosso) mangiando pane e barche.

E proprio sulle risorse umane è stato fatto l'investimento maggiore di CNS: 'gente di mare DOC, maestri d'ascia che

conoscono il mestiere e lo tramandano ad aspiranti dotati di tanta buona volontà.

Questi sono i veri assets che, secondo Montaldo – amabilmente definito in diretta sul palco da un rappresentante dei suoi collaboratori un autentico 'pignolo' (il termine effettivamente scritto sulla pergamena non sarebbe elegante scriverlo...) - fanno la differenza con la concorrenza: le maestranze (operai, carpentieri, elettricisti, motoristi, maestri d'ascia) che uniscono tradizione e familiarità con le tecnologie all'avanguardia.

Tutto qui il segreto dei successi sinora raccolti: tanta passione e anni di esperienza alle spalle.

Insieme l'allievo (Montaldo) e il maestro (Vignolo) hanno disegnato i moli del marina, realizzato lo scalo, acquistato la prima gru gettando le fondamenta di un cantiere destinato a crescere, e che ogni anno è capace di movimentare circa 250 imbarcazioni, dalla barca di 7 metri al grande yacht da 40.

Proprio in ossequio a questo spirito di 'comunanza nautica', Montaldo & C. hanno voluto creare un nuovo spazio dedicato non solo ai propri clienti ma anche ai collaboratori; una palazzina multifunzionale in grado di ospitare i nuovi uffici nonché di offrire un'accoglienza unica: servizi, palestra,

segue a pag.21

segue da pag.19

concorrenza, viene sottolineato), con la vicina Marina Genova Aeroporto. La posizione è considerata privilegiata, con un accesso al mare che offre una pressoché totale protezione dal vento, al punto che le sue acque interne sono considerate tra le più sicure di tutto il Golfo di Genova. Le entrate che provengono dalla gestione dei posti barca valgono circa il 20% del totale del fatturato dell'azienda.

Il futuro è roseo: “Dal 1990 al 2011 abbiamo conosciuto una crescita ininterrotta; il primo anno chiuso col segno meno davanti è stato il 2012, ma fortunatamente è stato anche l'ultimo, perché poi ci siamo ripresi, e contiamo di proseguire su questa rotta” conclude Montaldo, che rimarca i buoni rapporti e la collaborazione coi 'vicini di casa' e gli enti locali, dato che vale la pena di sottolineare.

Riccardo Masnata

SATF

segue da pag.20

wi-fi e tutto ciò che un armatore o un comandante di yacht si aspetta di ricevere da una struttura al passo con i tempi.

L'avveniristica nuova sede in cui lavorano il titolare Fulvio Montaldo e i suoi soci e collaboratori è tratteggiata con linee moderne, essenziali ma eleganti, spazi aperti e luminosi; elementi disegnati a tavolino dagli architetti Giuliano Montaldo e Marina Volta dello Studio MeV, che si sono detti molto ispirati dalle idee sviluppate dal committente, che solo per inciso è il cugino.

Un progetto il cui sipario si è alzato di fronte a tanti invitati, incuriositi prima ed entusiasti poi, allietati dalle sinfonie armoniose della talentuosa (più brava o più bella?) sassofonista genovese Jessica

Cochis, quest'ultima quasi stoicamente professionale a 'sudare (letteralmente) le famose sette camicie' sotto un sole feroce per intrattenere a suon di note quasi un centinaio di ospiti (mentre la conduzione dei momenti ufficiali della sobria cerimonia è stata affidata all'attore di origini emiliane Fabio Massimo Bonini). Anche la nuova sede sociale segna un ulteriore passo evolutivo nella storia di un cantiere ormai sessantennale, che dalla originale matrice di sito votato alla demolizione di rimorchiatori e chiatte, trova una prima svolta negli anni '80 quando la famiglia dell'allora titolare Adriano Frassinetti - alla cerimonia d'inaugurazione era presente pure la sua vedova, visibilmente commossa - realizza

la conversione epocale a cantiere di refit, capace di operare a tutto campo su svariate tipologie navali.

E Montaldo, da ormai un quarto di secolo saldamente al timone, governa con la sagacia di chi è sempre attento all'innovazione e ad una tecnologia che è in continua evoluzione, pronto a nuovi investimenti, conscio del fatto che solo così si può crescere, nonostante la delicata congiuntura, che peraltro non fa paura a chi è sicuro di se stesso: "La crisi è stato un toccasana scremando il mercato da 'improbabili' cantieri piccoli e medi che si erano tuffati nel business con scarsa professionalità, solo allettati dai guadagni facili..." spiegava il titolare di CNS in una recente intervista.



Dunque attualità e aggiornamento alla massima potenza, ma senza scordare le radici passate: "è importante conciliare l'arte antica del navigare con la tecnologia e le esigenze del diportista moderno. Nel nostro cantiere sopravvive l'arte marinara di artigiani, depositari di sapere tanto antichi quanto preziosi; accanto a tali tradizioni si affiancano sistemi innovativi ampiamente collaudati, come la rimozione delle resine epossidiche, grazie a cui il legno è tornato ad essere un materiale di costruzione di primaria importanza per molte barche di oggi, sia a vela che a motore".

Oggi sulle banchine e nella darsena protetta, strutturata con un capannone ed equipaggiata con vari mezzi per la movimentazione - tra cui spiccano un 'carrellone' lift traveller e un trailer ABI (curiosamente effigiato in blucerchiato a tradire una passione calcistica sampdoriana...) - ci sono diverse barche di carabinieri, vigili del fuoco, mezzi

privati, ecc.

L'operatività si è appunto rafforzata grazie all'acquisto di due carrelli da 40 e 200 tonnellate e ad una autogru da 60 tonnellate, uniti al potente carroponte da 400 tonnellate e alle gru tradizionali. Nel maggio 2005 i CNS hanno ottenuto dal RINA il certificato di Conformità alla norma ISO 9001:2000 che conferma gli standard di qualità.

Dulcis in fundo CNS sono anche centro antiosmosi autorizzato West System offrendo una garanzia di 10 anni sui prodotti dai nomi di Raymarine, Mercruiser, Kohler, Boero, Cummins, Awl Grip.

Angelo Scorza